



MALDURA Carlo (Roma, 1900 – 1980)

Di professione era un chimico ed occupava una cattedra alla Sapienza. Ma nel trattarlo veniva in luce solamente la sua personalità umana che era, prima di tutto, quella di un romano di vecchio ceppo, con intrecci parentali in tante famiglie della vecchia Roma, conoscitore di infiniti aspetti della città e soprattutto appassionato del Belli. Era anche un cultore dell'amicizia; nella sua frequentazione, egli si distingueva per la conversazione brillante e teneva in particolare a far conoscere i risultati delle ricerche condotte fra vecchie carte. Poco prima di morire, poté comunicare di aver rinvenuto una serie di nove testi manoscritti di composizioni del Belli, di cui sette romanesche. In esse Roberto Vighi poté rilevare una serie di varianti rispetto alle altre raccolte manoscritte conosciute. Fu l'ultima soddisfazione del Maldura per aver fornito un piccolo contributo alla conoscenza del suo poeta.